



VEGLIA DI PREGHIERA

In preparazione alla Giornata della Vita
con l'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia

Sabato 2 febbraio ore 20,30

Torino, Santuario della Consolata

Gennaio 2013

ARCIDIOCESI DI TORINO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

gennaio 2013

**DALL'INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO,
MONS. CESARE NOSIGLIA
AL CONSIGLIO REGIONALE CONFCOOPERATIVE**

Lunedì 14 gennaio 2013 ore 10,30, Corso Francia, 329 - Torino

“...Le sfide che la cooperazione è chiamata oggi ad affrontare sono molto complesse e impegnative, costituendo però uno stimolo alla ricerca delle vie migliori per rispondere ai “segni dei tempi” così caratterizzati da una crisi capace di travolgere i sistemi economici e la stessa vita civile. Come ogni altra struttura umana, la cooperazione soffre di alcune difficoltà derivanti da comportamenti che non riflettono quella fedeltà ai valori capaci di renderla un modello credibile ed affidabile. Rimane quindi di fondamentale importanza impegnarsi a mantenere salda la propria identità che, per Confcooperative in particolare, ha le sue radici nella Dottrina Sociale della Chiesa, ben sapendo che questo costa sacrificio e impegno, anche dal punto di vista della formazione permanente degli aderenti. Un mondo produttivo sempre più complesso e globalizzato richiede una preparazione solida capace di supportare le decisioni più difficili, come la ricerca di una prospettiva sempre più rispondente alla dignità dell'uomo.

Credo che oggi la missione specifica dei cattolici impegnati nella cooperazione sia quella di propagare la logica della gratuità e l'etica del bene comune, altrimenti la crisi di crescita e di coscienza di questi ultimi anni non potrà che aggravarsi.

La gratuità e le relazioni di fraternità non le producono né lo Stato né il mercato. Nelle attuali condizioni storiche la missione specifica dell'economia civile di cui fa parte la cooperazione è quella di costituire la forza trainante per la propagazione della logica della gratuità. Se, invece, ci si accontenterà di svolgere solo un ruolo di supplenza delle pubbliche istituzioni oppure ci si limiterà a presidiare la nicchia che con meritato successo si è riusciti a conquistare fino ad oggi, allora sarà difficile che possa risultare significativa per la crescita dell'intera società civile.

Gratuità, infatti, non implica il disinteresse, ma un interesse superiore: costruire la fraternità. La forza del dono gratuito non sta nella cosa donata, ma nello speciale carattere che il dono rappresenta: costituire una relazione tra persone, un fatto richiamato anche nel recente messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di Papa Benedetto XVI.”

Appuntamenti

- Veglia di preghiera in preparazione alla giornata della vita 02/2/13
- Incontro della Commissione Regionale 09/2/13
- Corso Servizio per il lavoro 09/2/13 e 23/02/13
- Incontro Scuola di Formazione all'Impegno sociale e politico 16/2/13

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133>

Messaggio di speranza dei Vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta

Il momento è critico, ma ogni cittadino deve essere protagonista responsabile

Venerdì 11 gennaio 2013 la Conferenza Episcopale piemontese, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, ha affidato ai piemontesi e valdostani il messaggio:

Una parola di speranza per il tempo che ci attende

Con forza e con fermezza ci sentiamo, in questo tempo di crisi per tutti, coinvolti e partecipi e vogliamo essere vicinissimi alle sofferenze, ai timori, al possibile smarrimento che toccano tante persone. Condividiamo con voi le preoccupazioni del contesto sociale in cui anche noi siamo immersi. Insieme con voi, vogliamo evitare il rischio che la vita nei nostri territori perda in umanità e si cancellino valori fondamentali di convivenza civile.

E però, nello stesso tempo, vogliamo annunciare la grande speranza che ci anima in prima persona, noi vescovi con ciascuno di voi, rendendoci protagonisti e corresponsabili nel discernimento, nell'impegno, nel «mettercela tutta».

La situazione è davvero difficile: le famiglie versano in una crisi economica e sociale preoccupante, a causa soprattutto del lavoro che manca, e di tutte le conseguenze che da questa realtà discendono. Per molti sta diventando difficile anche mantenere la casa, un bene irrinunciabile oggi messo in forse dall'impossibilità di far fronte al mutuo o all'affitto. Ed è sempre più pesante per le fasce più deboli l'impegno fiscale dovuto. Anche il lavoro femminile è ulteriormente penalizzato; e tutte le difficoltà materiali hanno un pesante e negativo influsso sulle relazioni dentro le famiglie, che rischiano di diventare più fragili e difficili.

I giovani, e lo diciamo con particolare affetto e preoccupazione, pagano oggi il prezzo più alto: cioè la difficoltà a immaginare e costruire un loro futuro, con un lavoro, una casa, una famiglia. Anche per questo forse troppe volte vivono la scuola, oggi in forte sofferenza sia quella statale che in particolare quella paritaria, come inevitabile parcheggio; per loro è ancor più forte il rischio di lasciarsi andare, di rinunciare alla sfida della vita.

Abbiamo ben presenti le difficoltà e le fatiche degli anziani, toccati da povertà economiche e, spesso, dalla solitudine che sconfinata nella marginalità sociale. Forte preoccupazione solleva poi il futuro della sanità, sia del servizio pubblico sia dei presidi di ispirazione cristiana, in gravissima difficoltà.

Quello che sperimentiamo nelle relazioni e incontri che abbiamo con tante persone è la carenza di gioia, di «pace del cuore» e di comunione fraterna nei rapporti personali, l'assenza dell'abbandono fiducioso, provvidente, propositivo, nel Buon Dio.

Crediamo che ci sia un bisogno forte e urgente: riannodare tutti i fili del dialogo tra le generazioni, nelle relazioni educative, tra le istituzioni e le famiglie; e con i giovani, con i nostri anziani, con chi è ammalato, con i fratelli immigrati.

Dobbiamo poter condividere i valori irrinunciabili: la difesa e promozione della vita, la famiglia, la dignità e centralità della persona umana, la cultura, la libertà religiosa e il dialogo interculturale, la salute, la pace, la legalità, la solidarietà, la giustizia sociale, la gratuità.

Ci permettiamo, con viva fraternità e con la paternità che ci dà l'annunciare la Parola di Dio, di coinvolgerci, in questo momento storico, in tre impegni, perché la nostra vita comune non debba essere solo un «grido di dolore» ma un canto di speranza, e una sollecitazione al «risveglio».

- Cerchiamo di contribuire insieme, anche nel confronto aperto e leale, alle scelte importanti che siamo chiamati a compiere per il bene del nostro Paese;

- Esaminiamo con accuratezza, alla luce dei valori cristiani e civili, le diverse proposte socio-politiche che ci vengono fatte e le persone proposte ad attuarle;

- Assumiamoci con responsabilità il dovere di dare il nostro contributo. Tenendo presente anche la necessità di scelte personali e collettive coerenti con uno stile più sobrio e solidale di vita.

Abbiamo la grande speranza che Gesù, il Signore «nato per noi», nostro straordinario compagno di cammino crocifisso e Risorto, non solo è presente ma è per noi Vita, verità, Via che illumina il nostro pensare, vivifica la nostra fondata possibilità di sperare e ci aiuta nella rinnovata capacità di amare. Affrontiamo con fiducia il futuro che ci attende: sappiamo che Dio cammina con noi, e che le prove cui siamo chiamati non sono superiori alle nostre forze.

In fraterna cordiale vicinanza e con efficace assidua preghiera.

i Vostri Vescovi

SERVIZIO PER IL LAVORO

percorso formativo per i volontari

Il Servizio per il Lavoro è un progetto che offre possibilità alle parrocchie di attivare al loro interno dei gruppi di animazione sulla tematica del lavoro. Il progetto prevede:

- la promozione di riflessioni capaci di **animare le comunità** sui temi sociali attraverso momenti di confronto e di preghiera
- la costituzione di uno "sportello lavoro" gestito da volontari con lo scopo di **accompagnare** le persone nella ricerca del lavoro.



Per attivare il "Servizio per il Lavoro" è necessaria una formazione specifica che l'ufficio offre attraverso un percorso strutturato, in collaborazione con gli enti di formazione professionale **Engim Piemonte** e **Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri**.

Sabato 26 gennaio 2013

I SESSIONE 9.30 - 12.30
Analisi
 - Riforma del Mercato del lavoro
 - Elementi di contesto socio-economico del nostro territorio

Pranzo insieme

II SESSIONE 14.00 - 17.00
Capacità di raccogliere i bisogni nelle comunità. Giocarsi nella relazione
 - Acquisire elementi base per la gestione di un colloquio
 - L'importanza dell'accoglienza, dell'ascolto e dell'empatia
 - Ascolto di esperienza

Sabato 9 febbraio 2013

III SESSIONE 14.30 - 17.30
Acquisizione degli elementi per la costruzione di un progetto personalizzato e orientamento
 - Lettura dei bisogni e capacità di costruire azioni capaci di aumentare l'occupabilità delle persone che si presentano al servizio
 - Elementi per l'orientamento al lavoro

Sabato 23 febbraio 2013

IV SESSIONE 9.30 - 12.30
Le informazioni utili per la ricerca del lavoro
 - Le fonti informative
 - Come comunicare le informazioni
 - Costruire la rete

Sabato 2 marzo

V SESSIONE 9.30 - 12.30
Ricerca attiva del lavoro
 - Come ci si presenta ad un colloquio di lavoro
 - Come costruire un Curriculum vitae appetibile
 - Strategia di ricerca

Pranzo insieme

VI SESSIONE 14.00 - 17.00
Rapporto con le imprese
 - Cosa cercano le imprese?
 - Come si entra in contatto con l'impresa?
 - Selezione del personale

Rapporto con la Formazione professionale
 - Durante tutto il percorso ci saranno richiami al ruolo della Formazione professionale.
 In questa sessione si farà un momento di sintesi

Note tecniche

Quota di partecipazione 50€
 (comprensiva di materiale e pranzi del 26 gennaio e 2 marzo)

Sede svolgimento del corso:
Fondazione Casa di Carità,
Corso Brin 26 - Torino



Iscrizioni entro il 15 gennaio 2013
 presso l'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro,
 Via Val della Torre, 3 - Torino

Riferimento: Chiara Labasin
 Tel 011/5156354
 Mail c.labasin@diocesi.torino.it

PROGETTO POLICORO PIEMONTE

I vescovi piemontesi hanno espresso il desiderio dell'avvio in Piemonte e Valle d'Aosta del Progetto Policoro, frutto anche della visita fatta nel giugno del 2011 in Sicilia. Per dare corpo a questa esigenza si è resa necessaria una strutturazione regionale che possa permettere la promozione e il sostegno nelle diocesi che desiderano accogliere e assumere il progetto. Si è pertanto costituita una segreteria con un ruolo operativo e un coordinamento con un ruolo strategico. La prospettiva dell'anno sociale 2012 - 2013 si pone nell'ottica del consolidamento della struttura, della costituzione delle equipe a livello diocesano e del loro percorso formativo.

Le diocesi coinvolte ad oggi sono : AOSTA, ASTI, TORINO, MONDOVI', BIELLA

Nel periodo fra ottobre - dicembre 2012, la segreteria si è fatta carico di incontrare le equipe diocesane per ragionare insieme sul loro ruolo e presentare il programma formativo.

Nel periodo Gennaio - giugno 2013 ci sarà lo svolgimento di questo percorso formativo

Tappe del percorso

19 gennaio 2013 primo incontro: CONOSCENZA e CONFRONTO

Conoscenza del progetto—Conoscenza reciproca: perché il progetto Policoro nella tua diocesi—Ruolo delle equipe - Lanciare il compito della mappatura del proprio territorio - Proposta del percorso formativo

23 febbraio secondo incontro: ANALISI E RETE

Dalla Mappatura - Analisi della situazione giovanile - Costruire la rete con le filiere

16 marzo terzo incontro: PROGETTAZIONE

Elementi per costruire il progetto da un punto di vista: - pastorale - formativo - gesti concreti

Quarto incontro - SINTESI - in data da definirsi in maggio

Confrontarsi sul progetto che è stato elaborato

Nel percorso formativo sono sempre presenti elementi della Dottrina sociale della chiesa e il confronto con la Parola di Dio.